



Deliberato dal CdD Unitario in data 30/06/2023

## DOCUMENTO PROGRAMMATICO “LABORATORI” PERTINI

### 1. CORNICE TEORICA

L'apprendimento è modulato da alcune variabili psicologiche, tra cui la motivazione, le attribuzioni (processi attraverso i quali gli individui interpretano le cause degli eventi), il senso di autoefficacia (intesa come percezione soggettiva di riuscire ad affrontare un compito con successo).

Nell'ambiente scolastico è possibile distinguere due tipi di motivazione: estrinseche e intrinseche. Le prime sono sostenute da rinforzi esterni (studiare per ricevere un bel voto) e muovono azioni volte ad ottenere l'approvazione sociale. Gli studenti che sono spinti da motivazione estrinseca si pongono un obiettivo di prestazione, hanno paura del fallimento perché temono che questo implichi un giudizio negativo che interpretano come una carenza di abilità, una mancanza per così dire stabile. Il rischio è che confondano l'esito della prestazione con il giudizio sul loro valore come persone e che la paura del fallimento, generata da questa confusione, li porti all'evitamento. Le motivazioni intrinseche comportano invece interesse in ciò che si fa, nel senso che si intraprende un'attività perché è di per sé motivante senza pensare a ricompense o vantaggi. Gli studenti si impegnano così per acquisire delle nuove competenze o delle nuove conoscenze e non per ricevere una ricompensa (obiettivi di padronanza).

Da queste considerazioni nasce la convinzione che la vera sfida a scuola è lavorare su una proposta didattica in cui gli alunni possano trovare interesse ad imparare, provare gioia nel lavoro di apprendere e sperimentare la propria autoefficacia con ricaduta positiva sull'autostima. Crediamo che trovare nella scuola un ambito privilegiato di espressione delle proprie attitudini sia il catalizzatore per maturare il giusto atteggiamento verso la conoscenza, ma anche e soprattutto per conoscere le proprie competenze, ai fini ultimi di un orientamento vero che accompagni ragazze e ragazzi a fare scelte a partire da sé stessi, a scuola e per la vita.

Grazie alla flessibilità didattica applicata al tempo pieno, nella scuola secondaria ogni alunno può scegliere almeno 4 percorsi laboratoriali, in base ai propri interessi, da frequentare insieme a compagni di altre classi parallele. Appare chiara la valenza orientativa di una didattica del genere, ma anche la ricaduta sull'autostima dei ragazzi che potranno sperimentare la propria autoefficacia a scuola. L'Istituto persegue un modello di scuola aperta alla società, che superi la vecchia distinzione tra discipline teoriche “di serie A” e tecnico pratiche, valorizzando le educazioni, i linguaggi musicali, artistici, motori ... per permettere ad ogni ragazza e ad ogni ragazzo di SCOPRIRSI a scuola e di cercare la modalità di comunicazione e realizzazione di sé per essere competente nella vita e soprattutto capace di fare scelte professionali ed umane consapevoli.

Questa prospettiva apre naturalmente ad un'ampia riflessione sulla didattica e valutazione per competenze, che si basi su compiti di realtà

## 2. CORNICE NORMATIVA D.LGS 62/2017

I “laboratori” si configurano come **progetti di arricchimento dell’offerta formativa d’Istituto**, svolti per gruppi di interessi.

Si riportano articoli interessati del sopracitato decreto:

### ARTICOLO 1

*1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.*

*2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.*

### ARTICOLO 2

*3. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.*

## 3. CARATTERISTICHE DEI “LABORATORI”

- Coerenza con le finalità del PTOF, aderenza al PdM nonché in ultimo al CV e alle Indicazioni Nazionali
- Chiarezza nella definizione degli obiettivi e corrispondenza dei risultati attesi
- Presenza di adeguati strumenti di valutazione dell’attività
- Coinvolgimento degli studenti BES (DSA, disabili...)
- Utilizzo innovativo di metodologia di apprendimento e/o delle nuove tecnologie (favorire apprendimento attivo – learning by doing- e collaborativo)
- Possibile coinvolgimento di enti/associazioni territoriali/esperti esterni
- Interdisciplinarietà
- Carattere orientativo
- Raccordo con i docenti dei Consigli di classe in relazione all’area disciplinare

## 4. ORGANIZZAZIONE

Gli spazi orari dedicati ai diversi “laboratori” saranno attivati in orario curricolare

Attraverso la flessibilità didattica (riduzione ora di lezione a 50/55 minuti) i docenti referenti potranno svolgere i “laboratori” in orario di servizio senza effettuare ore aggiuntive

Verranno attivati, su proposta dei gruppi disciplinari, laboratori afferenti alle aree del curricolo così da garantire l’ampliamento dell’offerta formativa in modo bilanciato tra le aree disciplinari.

Ogni gruppo disciplinare propone una rosa di laboratori in base al monte ore diversificando la proposta e tarandola sulla fascia d’età.

Ad inizio anno gli alunni scelgono i “laboratori ai quali vogliono partecipare” in ordine di preferenza.

Nell’attivazione dei laboratori si terrà conto delle richieste di partecipazione di alunne e alunni

Il CdC delibera nel PTOF annuale l’attivazione degli stessi.

#### **5. MONTE ORE annuale per ogni ambito:**

LETTERE	36
MATEMATICA	30
INGLESE	3
FRANCESE	1
TEDESCO	1
TECNOLOGIA	2
ARTE	2
MUSICA	2
S.M. (org. Potenz)	6
RELIGIONE	1
	84

#### **6. VALUTAZIONE**

Per il carattere laboratoriale dei percorsi attivati, ai sensi del D. lgs 62/17 (sopra riportato) i “laboratori” verranno progettati come UNITA’ DI APPRENDIMENTO (attraverso apposito format predisposto) con conclusione osservabile (prodotto/compito in situazione) e valutati secondo competenze attraverso apposita rubrica. La valutazione verrà riportata su R.E. e concorrerà a quella numerica della disciplina di ambito corrispondente. Il docente della stessa dovrà infatti tener conto del livello di competenza dell’alunn\* nel laboratorio, acquisiti opportuni elementi conoscitivi dal collega che lo gestisce.